



FACCIAMO CHIAREZZA SUI FONDI PENSIONE CONTRATTUALI

Assemblea martedì 6 Febbraio 2018, ore 15.00 - 17.00



presso Sala Paladin c/o Palazzo Moroni - Municipio di Padova

***relatori: Prof. Beppe Scienza dell'Università di Torino e
Avv. Ettore Squillace dello Studio Legale dell'ADL Cobas***

FACCIAMO CHIAREZZA SUI FONDI PENSIONE CONTRATTUALI

Sirio-Perseo (statali - enti locali), Espero (scuola), Priamo (trasporto pubblico)

Il fondo pensione negoziale (detto anche chiuso o contrattuale o ad ambito definito) è uno strumento di previdenza complementare. I fondi negoziali sono istituiti sulla base di accordi tra le organizzazioni sindacali e quelle imprenditoriali di specifici settori che sono presenti nella presidenza e in altri organi, e l'adesione a questi fondi è riservata a specifiche categorie di lavoratori (ad esempio gli Statali hanno il fondo Perseo-Sirio, la scuola Espero...). Questi fondi sono alimentati dal trattamento di fine rapporto che il lavoratore matura e, volendo, da contributi del datore di lavoro e del lavoratore stesso.

L'adesione ad un fondo è incoraggiato da agevolazioni fiscali: le contribuzioni da busta paga, escluso il TFR, sono totalmente deducibili dal reddito complessivo con un tetto massimo di 5.164,57€ annui. Mentre per la pensione tradizionale è chiaro il sistema di calcolo ed è prevedibile il suo importo finale, quanto erogato da un fondo chiuso dipende da quanto versato, che finisce nel mercato dei capitali con i rischi che ne derivano, e dai relativi rendimenti.

Già nel 2007 il governo e Cgil Cisl Uil cercarono di dirottare i soldi del Tfr / Tfs dei lavoratori verso le pensioni integrative di Fondi che vedono nei loro comitati direttivi la presenza dei sindacati firmatari di detti accordi. Oggi, ci riprovano con l'adesione, di fatto, forzosa, al fondo pensionistico integrativo e con l'istituzione di una polizza sanitaria. E' esattamente cio' che è inserito nel contratto funzioni centrali, che fa da apripista per gli altri tre comparti in cui ora sono suddivisi i 3.200.000 dipendenti pubblici. Infatti, da fonte Aran, il Fondo Espero (comparto scuola) ha meno di 100 mila iscritti a fronte di un potenziale bacino d'utenza di 985 mila lavoratori. Il Fondo Perseo Sirio ha circa 33 mila adesioni su 1.400.000 lavoratori (Comparto Funzioni Centrali e Comparto Enti Locali). I due Fondi Sirio e Perseo, nel 2014 subirono una fusione, proprio per mancanza di adesioni da parte dei dipendenti pubblici.

Parte pubblica e sindacati confederali e autonomi, per invogliare i lavoratori ad aderire ai Fondi pensionistici inseriti nel contratto, parlano ora di un impegno che riguarderà solo poche decine di euro per le tasche del lavoratore. Noi crediamo invece che la cifra da sottoscrivere da parte del dipendente pubblico per avere una pensione integrativa vera, minimamente consistente, si aggiri almeno sui 5 mila €/anno così come affermato già nei primi anni 2000 da notissimi giornali economici mentre le attuali cifre investite daranno ben poco ai lavoratori, ma tanto ai sindacalisti che siederanno nei consigli di amministrazione. Con il Fondo Priamo (trasporto pubblico) è avvenuto un ulteriore passaggio antidemocratico ossia vengono d'imperio versati al fondo 100 euro annui per ogni lavoratore, iscrivendolo così automaticamente al fondo e proprio contro questa iscrizione automatica abbiamo dato mandato allo Studio Squillace di fare causa.

a cura di ADL cobas e Cobas della scuola

Previdenza integrativa, 10 anni di delusioni

Dal Fatto quotidiano.it

il Sole 24 Ore pubblica un articolo e i sindacalisti lo affiggono nelle bacheche aziendali. Sembra strano, trattandosi dell'organo di stampa della Confindustria, in linea di principio loro antagonista e non alleata. Invece non lo è, quando l'argomento sono i fondi pensione chiusi o negoziali, le cui **poltrone (presidenze e altri organi) sono spartite per legge fra sindacati e associazioni imprenditoriali**. Da ciò tale innaturale corrispondenza di amorosi sensi.

Il canovaccio si è puntualmente ripetuto a dieci anni dal semestre gennaio-giugno 2007 di silenzio assenso per il TFR. I lavoratori del settore privato, che allora non si opposero, sono rimasti incastrati per tutta la vita lavorativa nella previdenza integrativa e, di regola, proprio in un fondo sindacal-patronale.

In questi giorni molti lavoratori leggono nelle bacheche sindacali e nelle e-mail titoli quali "il fondo pensione batte Tfr 4 a 2" oppure che i versamenti alle gestioni di categoria "hanno reso in media il 44% in più". Spiace per gli interessati, ma non è vero. Come al solito, fallimenti vengono spacciati per successi.

In realtà sul fronte dei rendimenti la previdenza integrativa ha fatto cilecca. Lo vediamo, partendo dalla basilare ricerca dell'area studi di Mediobanca "Dati di 1003 fondi e sicav (1984-2015)", integrata per l'anno scorso coi rendimenti provvisori della Covip. Da fine 2006 a fine 2016 la performance complessiva media dei fondi pensione chiusi risulta il 38% netto, che può essere spacciata per buona e invece non lo è. Poiché tali fondi investono nei mercati finanziari, vanno innanzitutto confrontati con essi. Possiamo per esempio prendere a riferimento tutti i Btp non brevissimi: +71,4% netto nel decennio e ancora di più con quelli lunghi. Poi, viste tutte le vanterie sulla diversificazione azionaria, l'indice Morgan Stanley World: +47,6% in euro. Dando per buona la ripartizione fra comparti adottata, ai gestori bastava copiare i mercati per ottenere qualcosa come il 50% netto. Ciò equivale a un **minus di gestione nell'ordine del 12%**. È vero che meriterebbe approfondire e magari anche risalire alle cause (movimentazione esagerata, costi occulti, malversazioni ecc.). Impresa però impossibile per la totale opacità della previdenza integrativa.

Ma soprattutto i fondi chiusi non hanno affatto "reso il 44% in più del TFR". Se verso soldi in un conto, il saldo sale. Ma grazie ai soldi aggiunti, non agli interessi accreditati. Vale lo stesso discorso, se ad alcuni risulta ora nel fondo una somma più alta rispetto al Tfr accantonato di chi non ha aderito. Ciò è dovuto soprattutto non al rendimento delle gestioni di categoria, bensì ai soldi in più versati da loro stessi e dai datori di lavoro, fra l'altro a discapito di quanti non hanno aderito. Per giunta, cosa regolarmente taciuta, **i cosiddetti contributi datoriali sono sicuri al massimo per quattro anni e poi non più**. Il TFR si è rivalutato nel decennio del 25% netto. Quindi nessun fantasmagorico 44% in più, ma semmai un 13%, pari a un 1% annuo. E, concordando col giudizio già espresso dall'ufficio studi di Mediobanca, un tale differenziale è troppo modesto a fronte dei rischi molto maggiori, cui i futuri pensionati sono stati esposti.

In ogni caso, per chi ancora lavora, il vantaggio è solo contabile. **È tutto da vedere se la situazione non si ribalterà prima della pensione, perché i tassi di mercato congiurano contro la previdenza integrativa e a favore del Tfr**.

Pensioni integrative, la regola è sempre “prendi i soldi e scappa”

di Beppe Scienza

La “Relazione per l’anno 2016” della Covip, organo di vigilanza per i fondi pensione, presta il fianco ad alcune critiche. Soprattutto per l’impostazione smaccatamente a favore della previdenza integrativa: il ruolo della Covip è controllarla, non promuoverla. La stampa italiana l’ha invece accolta con le consuete grida di giubilo. Ad esempio per i 251 mila nuovi iscritti ai fondi sindacal-patronali, tacendo che per tre quinti si tratta di iscrizioni coatte. Oppure per i rendimenti leggermente superiori al TFR, sorvolando sui rischi molto maggiori.

Per non fare cosa sgradita all’industria parassitaria del risparmio gestito, nessun giornalista o economista ha ripreso altri dati della relazione. In particolare il numero irrisorio di quanti, arrivati l’anno scorso all’età della pensione, hanno scelto la rendita vitalizia anziché un capitale in un’unica soluzione. Per i fondi chiusi sono state 149 persone rispetto a 21.100, per i fondi aperti 277 rispetto a 7.000, per i piani individuali pensionistici (pip) 74 rispetto a circa 19.800, ovvero meno dello 0,5%. Nel complesso il 99% prende i soldi e scappa. Solo l’1% preferisce la tanto decantata e strombazzata pensione di scorta.

Libere scelte individuali, è l’obiezione più facile. Senza dubbio; e anche scelte sagge, perché optare per una rendita vitalizia di una compagnia d’assicurazione è molto pericoloso, per chi visse a lungo.

Il punto però è un altro e riguarda i circa 7,8 milioni di italiani iscritti a qualche forma previdenziale, nella maggior parte dei casi per una decisione più o meno libera. Durante la fase d’accumulo, cioè quella dei versamenti, è pacifico che un fondo pensione è gestito come un fondo comune d’investimento. Lo ammette a denti stretti anche l’industria del risparmio gestito, che però non gradisce che lo si dica. Per cui la rendita vitalizia si riduce a essere il solo aspetto previdenziale dei vari insulsi prodotti gabelati come la soluzione ideale per integrare o addirittura avere una pensione.

Ma perché allora uno ha sottoscritto un fondo pensione o un pip? Nel caso migliore, si fa per dire, per uno o più dei seguenti motivi. Primo, come forma di elusione fiscale. Secondo, per scommettere il proprio TFR sui mercati finanziari. Terzo, per ricevere un po’ di soldi a danno dei propri compagni o colleghi di lavoro. Nel caso peggiore, perché è stato truffato.

In ogni caso i numeri sul rifiuto generalizzato della rendita vitalizia sono un’ulteriore conferma del fallimento della previdenza integrativa in Italia.

L'assalto al TFR

Da INFOCOBAS Pensionati e Pensionate N.° 49 – Novembre-Dicembre 2017

L'attacco viene dai soliti noti: Banche e Finanza di ogni risma, sindacati confederali, governi genuflessi che adottano tutti i provvedimenti perché l'esproprio avvenga in forme regolari con firme e timbri regolari, per il massimo livello d'ingiustizia. Vale ricordare che il TFR costituisce una delle forme più evolute di previdenza, i lavoratori lasciano una parte significativa (6,91%) del loro salario lordo per coprirsi dal rischio di licenziamento, contro le malattie gravi, per l'acquisto della prima abitazione. Una delle forme di salario differito per affrontare rischi gravi o goderne del proprio risparmio al momento della pensione, con il vantaggio ulteriore di salvaguardarne il valore rispetto all'inflazione, al riparo da ogni speculazione finanziaria, per definizione "a rischio". Un giuslavorista che ci capisce ha affermato già molti anni fa, nel 2007, che questa forma di previdenza invece di smantellarla bisognava reinventarla e rafforzarla in funzione anticrisi. Il 2007 fu l'anno in cui il Governo Prodi, Confindustria e i poteri finanziari cooperarono per il lancio dei Fondi Pensione privati ricorrendo anche a trappole immonde, un'invenzione orrida: il "silenzio assenso", cioè i lavoratori che non avessero dato un segno di dissenso si sarebbero trovati a devolvere il loro salario differito nella forma e misura del TFR al fondo pensione, in forma definitiva e non reversibile, senza poterne uscire: Pino Giampietro, un bravo compagno dei COBAS, li definì "Fondi Ergastolo". La campagna governativa / Confindustria / sindacati concertativi ebbe scarsissimo successo, nonostante lo Stato l'avesse sponsorizzata con qualche decina di miliardi per la propaganda e la subalternità totale ai diktat della finanza. A conclusione della campagna il flop fu riconosciuto unanimemente. I Sindacati concertativi ce la misero tutta, con scarso successo, nel 2008 i nuovi iscritti rispetto agli iscritti già precedentemente furono appena 800 mila, nemmeno il 5% rispetto la platea di interessati lavoratori dipendenti, circa 21 milioni.

I FONDI PENSIONE NEGOZIALI

Stiamo parlando dei Fondi Pensione Negoziali, altrimenti detti sindacali, contrattuali, chiusi, che avevano messo radici grazie al governo Amato nel 1992, ma gli scarsi effetti che avevano avuto (1,2 milioni di iscritti in 19 anni), avevano indotto governo e finanza a intraprendere la campagna del 2007. Erano quindi fondi destinati specificatamente ai lavoratori dipendenti e ai loro familiari, che avrebbero affiancato gli altri Fondi Preesistenti ed i PIP (Piani Individuali Pensionistici), fondi creati da banche, assicurazioni e istituzioni finanziarie varie. I sindacati confederali, cosiddetti "maggiormente rappresentativi", avevano messo sull'ambaradan dei fondi sindacali, gestiti dai sindacati stessi in combutta con la parte datoriale (padroni) aggiungendo il loro impegno a quello di governo e finanza per lo smantellamento del sistema pensionistico pubblico e universale. Con una plateale svolta di 180 gradi, anziché prendere iniziative di opposizione, chiamare i lavoratori al conflitto e alle lotte per la difesa del Sistema pubblico previdenziale che aveva contribuito alla

realizzazione di molte delle istituzioni dello Stato Sociale. I sindacati, dunque, cominciarono a dedicarsi, con scarso successo, a gestire la parte del salario che i lavoratori, in molte forme truffaldine erano spinti a devolvere ai fondi Pensione. Solo a caccia di poltrone o ignari che anche all'interno della finanza e delle sue regole e istituzioni continuano a gestire in perdita i Fondi negoziali e ormai, in ogni occasione ai tavoli di contrattazione con il governo l'unico obiettivo per loro irrinunciabile è una qualche forma di aiuto ai fondi pensione. Attualmente la forma che sta dando più frutti, ma che il governo sta centellinando è la ulteriore detassazione, un argomento che già i propagandisti sindacali stanno usando con successo ma che accentua il "conflitto d'interessi" che li porta ad allontanarsi dai lavoratori ed essere sempre più lontani dai lavoratori e più vicini alla controparte.

DENTRO E INTORNO AL RAPPORTO SUI FONDI PENSIONE: LA SAGRA DELLE FALSITÀ

L'Associazione dei Fondi pensione negoziali ha pubblicato a Dicembre del 2017 il suo Rapporto che dedica un intero capitolo a "Le performance dei fondi pensione negoziali".

Tutta la stampa e i media ne ha dato notizia in forma vergognosamente falsa, eccetto il sito della Piccola e Media Industria (<http://www.pmi.it/>), tutti i titoli che siamo riusciti a raggiungere recitano sull'argomento, in cento forme diverse: "I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE BATTANO QUELLI DEL TFR" .

Ci siamo impegnati a verificare i dati forniti dal Rapporto a partire dal capitolo citato per cercare di verificare l'attendibilità dei dati e delle tabelle pubblicate. Ma innanzitutto per denunciare la prima e più plateale falsità, quella contenuta nei titoli sia della stampa cartacea che di quella in rete che si sbizzarriscono, con un registro calcistico, a declinare la bugia che il TFR perde e i Fondi Pensione vincono sui rendimenti.

Le prime due tabelle che seguono smentiscono decisamente tutti i titoli dei giornali ed in rete.

Tab.1 "Le performance dei fondi pensione negoziali"	
Rendimento dei fondi negoziali al 1° settembre 2017	0,9 %
Rendimento del TFR al 1° settembre 2017	1,1 %
I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta statale. Anche per il TFR la rivalutazione è al netto della imposta sostitutiva (fonte COVIP)	

Inequivocabilmente i dati della prima tabella documentano decisamente l'opposto: l'1,1% del TFR è certamente superiore allo 0,9% dei fondi pensione!!! Su questo non ci piove! Ma altrettanto convincenti sono le ragioni che il testo adduce come causa di questo rendimento tanto scarso da parte del Fondi pensione. Il testo del rapporto che commenta questi dati: "Questo risultato è stato influenzato dall'andamento del mercato obbligazionario che nel primo semestre dell'anno... ha registrato una performance negativa dell'1%" Sono almeno 5 anni che i fondi sovrani statali stanno avendo, anno dopo anno, rendimenti negativi. E certo che influenzano negativamente i Fondi Pensione... per questo i fondi non sono adatti per assicurare le pensioni. Sono anni che ripetiamo che i prodotti finanziari in nessun modo possono costituire risparmio pensionistico, che invece ha bisogno di certezze e garanzie che sono l'antitesi dei fondamenti del mercato finanziario che ha come principi fondanti il rischio e l'aleatorietà dei risultati. Chi avrebbe mai potuto prevedere solo dieci anni fa il rischio dei debiti sovrani e del segno negativo che ne caratterizza il debito? Nessuno! Ma tutti sapevano e sanno che sarebbe potuto accadere. I fondi pensione negoziali sono 36, ma ciascun fondo pensione può articolarsi in più comparti e che gli iscritti devono scegliere a quale comparto aderire. I cinque comparti articolati dalla Commissione di vigilanza sono: Garantito, Obbligazionario puro, Obbligazionario misto, Bilanciato, Azionario. Come si capisce bene ognuno di questi comparti ha caratteristiche proprie, cambia la linea di investimenti, l'entità del rischio, i costi di gestione, l'entità dei rendimenti, l'entità dell'importo della pensione integrativa... se mai ci sarà. In nessun caso possono essere ammuccati in una sola categoria anche perché il numero degli iscritti varia moltissimo, le iscrizioni ai comparti variano da 47.258 aderenti, ad un massimo di 1.236.294. Calcolare una media dei rendimenti tra forme tanto diverse è già per se stesso un falso clamoroso o un clamoroso errore di sistema.

Tab.2 Rendimento dei singoli comparti (Gennaio - Luglio 2017)		
	Rendimento	Numero iscritti
Garantito	0,2%	597.197 (22,4%)
Obbligazionario puro	- 0,5%	66.134 (2,5%)
Obbligazionario misto	0,9%	715.496 (26,9%)
Bilanciato	1,3%	1.236.294 (46,4%)
Azionario	2,7%	47.258 (1,8%)

Totale	0,9%	2.662.379 (100%)
Assofondipensioni, (Rendimenti) e 17 (Numero iscritti) Elaborazione COBAS Pensionati		

a) Il dato complessivo dello 0,9 positivo è sicuramente “falso” perché sovrastimato. Infatti la tabella non dà ragione di questo valore anzi se si confronta con i dati della tabella n.2 suddivisa in comparti e con il dato per ciascun comparto degli iscritti. I dati dovrebbero essere calcolati anche con la ponderazione della considerevole differenza tra gli aderenti ai singoli comparti.

b) La tabella evidenzia che quasi un milione e mezzo dei lavoratori ha subito una grande remissione rispetto al tasso di rivalutazione del TFR dell'1,1%. Il comparto “Garantito” infatti ha avuto rendimenti dello 0,2%, il comparto “Obbligazionario puro” ha avuto una rendita negativa addirittura dello -0,5%, quindi non solo fortemente negativa rispetto all'1,1% del TFR, ma così negativa che ha comportato addirittura la erosione di mezzo punto dell'entità del Capitale. Anche l'Obbligazionario misto è al di sotto del TFR (1,1%).

c) La tabella inoltre dimostra inequivocabilmente, che i Fondi Pensione non danno né le certezze né le garanzie che il Risparmio Pensionistico dei lavoratori richiede, anche per il dettato costituzionale.

I falsi diventano sistematici

Tab.3 I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE NEGLI ULTIMI 10 ANNI (valori percentuali)											
Tipologia di comparto	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 (1)	N° iscritti
Garantito	- 3,1	4,6	0,2	-0,5	7,7	3,1	4,6	1,9	2,7	0,2	597.197
Obbligazionario puro	1,6	2,9	0,4	1,7	3,0	1,2	1,2	0,5	0,2	- 0,5	66.134
Obbligazionario misto	- 3,9	8,1	3,6	1,1	8,1	5,0	8,1	2,7	3,2	0,9	715.496
Bilanciato	- 9,4	10,4	3,6	-0,6	9,2	6,6	8,5	3,2	3,2	1,3	1.236.294
Azionario	-24,5	16,1	6,2	3,0	11,4	12,8	9,8	5,0	4,4	2,7	47.258
Totale Fondi Pensione	-6,3	8,5	3,0	0,1	8,2	5,4	7,3	2,7	2,7	0,9	2.662.379

negoziali											
Rivalutazione del TFR	2,7	2,0	2,6	3,5	2,9	1,7	1,3	1,2	1,5	1,1	23.000.000
1) 1° Semestre 2017- i rendimenti sono al netto dei costi di gestione dell'imposta sostitutiva. –											
Elaborazione COBAS Pensionati											

a) Come già rilevato nella tabella precedente il confronto tra “medie” statistiche ha un valore fortemente ingannevole per un giudizio documentato e fondato. Nella media sono compresi valori diversi ottenuti da fondi diversi nello stesso comparto; comparti di fondi che hanno perso a rotta di collo e comparti che hanno avuto esiti positivi. La tabella e ciascuno dei dati sono testimonianza della aleatorietà dei risultati ottenuti, caratteristica precipua del mercato finanziario.

b) Proprio come già evidenziato nella tabella precedente il valore dei numeri relativi ai rendimenti non può avere nessun valore scientifico se non ponderato con il numero degli iscritti a ciascun comparto. Solo che in questo caso la ponderazione dovrebbe riguardare le centinaia di comparti distribuiti nei vari fondi.

c) I numeri utilizzati non hanno nessun valore se non sono inseriti in una catena continua che ne assicuri il valore composto dei calcoli.

. d) Ci sono anni (il 2008) in cui 4 sui 5 comparti hanno avuto rendimenti negativi, ma tutti i comparti, con andamento a macchia di leopardo, hanno avuto anni con rendimenti negativi. I rendimenti negativi segnalano la possibilità che vi sia stata una erosione del capitale versato questo falsifica in modo clamoroso dati annuali che non siano inseriti in una catena continua di valori composti.

. e) Da ultimo in questo tipo di statistiche dovrebbero essere bandite le “medie” di cui non si dettagliata ragione e metodologia. Infatti anche nello stesso comparto fondi pensioni diversi potrebbero avere performance e rendimenti molto diversi.

Come si vede non c'è proprio ragione, se non quella disonestamente propagandistica, per attrarre iscrizioni, versamenti con dati fraudolenti, il risparmio dei lavoratori.

Comitato di Base dei Pensionati - Roma

Personale Scuola: La GUIDA su come leggere il proprio cedolino

di **Giovanni Calandrino** – La guida completa su come leggere correttamente il proprio cedolino.

Tutto il personale della scuola può scaricare il proprio cedolino sul sito NoiPA all'indirizzo <https://noipa.mef.gov.it/>. Il cedolino di stipendio è composto da una struttura standard, che prevede tre pagine logiche (ovvero composte da una o più pagine fisiche a seconda della quantità di informazioni da prospettare).

La prima pagina, con informazioni riepilogative, la seconda pagina logica con gli elementi di dettaglio delle informazioni riepilogative contenute nella prima pagina, ed infine la terza che contiene eventuali note all'amministrato.

Di seguito il dettaglio delle 3 pagine:

I PAGINA

 <p>Ministero dell'Economia e delle Finanze — SERVICE PERSONALE TESORO — Direzione Centrale dei Sistemi Informativi e dell'Innovazione</p>		
<p>2 TA: Gennaio 2010 3 CEDOLINO: 12345678</p>		
<p>4 Anagrafica del dipendente Cognome: ROSSI Nome: MARIO Codice fiscale: 1234567890123456 Data di nascita: 14/11/1810 Comune di residenza: ROCCA CANNUCCIA N° partita: 12345678</p>	<p>5 Ente di appartenenza Amm.ne appartenenza: UFFICIO SINISTRI Ufficio responsabile: ROMA Codice fiscale: 12345678901 Ufficio servizio: 113 -UFFICIO SINISTRI</p>	
<p>6 Posizione giuridico-economica Inquad.: PRIMA AREA -AZ AG.FISCALI Tipo rapporto: Tempo indeterminato con part-time Qualifica: ABC1 Tipo Liquidaz.: CCT Cassa previdenza: NESSUNA</p>		
<p>7 Dettaglio detrazioni Lavoro dipend.: 83,00 Coniuge: 0,00 Figli n.: 0 Detr. figli: 0,00 Altri fam. n.: 0 Detr. altri fam.: 0,00 Figli min. 3 anni n.: 0 Magg.ne figli min. 3 anni: 0,00 Totale: 83,00</p>		
<p>8 Estremi di pagamento Pagamento tramite accredito su CC bancario/postale BANCA DI ROCCA CANNUCCIA S.P.A. PIAZZA MAZZINI, 0 00100 ROMA Coord. IBAN: IT1234567890123456789012345 Valuta/Esigibilità: 21 Gennaio 2010</p>		
<p>9 DATI RIEPILOGATIVI DELLA RETRIBUZIONE</p>		
	Ritenute	
Descrizione		Competenze
Competenze fisse Stipendio Altri assegni		1.758,97 488,29
Competenze accessorie Assegni accessori		930,56
Ritenute Previdenziali Fiscali Altre ritenute	303,88 608,19 10,94	
Conguagli fiscali 730	2.000,00	
Totale:		2.923,01 3.177,82
Totale netto:		254,81
Quinto cedibile:		0,00
<p>10 Importi progressivi</p>		
Imponibile AC: 0,00	IRPEF AC: 0,00	Aliquota massima: 38,00
Imponibile AP: 0,00	IRPEF AP: 0,00	Aliquota media: 24,53
<p>11 Riferimenti per informazioni: Per recapiti e orari consultare il sito http://www.dag.mef.gov.it/dief/dief.html 1234567890123456789012 pag. 1 di 2</p>		
<p>12 </p>		

Voce	Descrizione
(1) Logo	Logo del Ministero dell'Economia e Finanze - Direzione Centrale dei Sistemi informativi e dell'Automazione - Servizio SPT
(2) Rata	Mese e anno di riferimento della rata di stipendio
(3) ID cedolino	Identificativo del cedolino da utilizzare nel caso in cui il dipendente richieda un prestito presso una banca/finanziaria aderente al progetto Creditonet.
(4) Anagrafica del dipendente	<p>La sezione riporta i dati anagrafici dell'intestatario del cedolino quali: cognome, nome, codice fiscale, data di nascita, comune di residenza e né partita.</p> <p>Il domicilio fiscale e il Comune di appartenenza sono informazioni necessarie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ individuare l'aliquota addizionale Comunale da applicare in sede di conguaglio fiscale sulla retribuzione annuale percepita ➤ inoltrare eventuali comunicazioni al dipendente. <p>Si ricorda che, per una corretta applicazione dell'aliquota addizionale, è necessario dare comunicazione al proprio ufficio responsabile, di eventuali variazioni intervenute entro il 31 dicembre. Il n° partita è il codice di iscrizione numerico necessario per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ identificare in modo univoco il dipendente nel Sistema SPT ➤ consultare le informazioni presenti sulla banca dati SPT ➤ presentare eventuali comunicazioni all'ufficio responsabile
(5) Ente di appartenenza	La sezione riporta i dati dell'amministrazione, dell'Ufficio Responsabile e del relativo codice fiscale e dell'Ufficio di Servizio del dipendente.
(6) Posizione giuridico-economica	<p>La sezione riporta i dati della posizione giuridico-economica del dipendente: l'inquadramento, il tipo di rapporto, la qualifica, il tipo di liquidazione e la cassa previdenziale.</p> <p>Tali informazioni identificano la posizione professionale del dipendente necessaria per calcolare l'importo economico spettante.</p> <p>Il primo carattere del codice della qualifica identifica il comparto di contrattazione collettiva di appartenenza, come ad esempio: "X" identifica il comparto Ministeri; "K" il comparto Scuola, "L" i Dirigenti, "H" i Magistrati, "W" i vigili del Fuoco, ecc.</p>
(7) Dettaglio detrazioni	La sezione contiene i dati che indicano l'importo totale delle detrazioni sia di base che per carichi di famiglia. Tale importo diminuisce l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) calcolata, in base alle aliquote vigenti, sull'imponibile fiscale al netto delle ritenute previdenziali.
(8) Estremi di pagamento	<p>La rata del mese in corso può essere erogata tramite accreditamento su conto corrente bancario o postale oppure in contanti, presso la Tesoreria Provinciale o Ufficio Postale.</p> <p>In questa sezione del cedolino si riportano le informazioni relative alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ modalità con le quali viene eseguito il pagamento dello stipendio e, nel caso di accreditamento lo sportello bancario e le coordinate bancarie; ➤ data di valuta, che rappresenta la data dalla quale l'importo liquidato è disponibile
(9) Dati riepilogativi della retribuzione	<p>la sezione contiene i dati di riepilogo della retribuzione, ovvero i soli importi totali riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ competenze fisse: stipendio, altri assegni, assegno nucleo familiare, arretrati a debito, arretrati a credito, tredicesima. ➤ competenze accessorie: assegni accessori. ➤ ritenute: previdenziali, fiscali al netto delle detrazioni, altre ritenute. ➤ conguagli fiscali: 730
(10) Importi progressivi	<p>La sezione contiene gli importi progressivi riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ imponibile anno corrente ➤ irpef anno corrente ➤ aliquota massima - nel campo relativo all'imponibile vengono indicati gli importi relativi alla tredicesima e agli eventuali arretrati riferiti all'anno corrente ➤ imponibile anno precedente ➤ irpef anno precedente ➤ aliquota media - nel campo relativo all'imponibile vengono indicati gli importi relativi agli arretrati dell'anno precedente
(11) Riferimenti per informazioni	La sezione contiene i riferimenti utili per richiedere informazioni agli uffici competenti.
(12) Codici bidimensionali	I codici grafici bidimensionali sono necessari alla certificazione del cedolino, qualora lo stesso venisse presentato come documento attestante il proprio reddito. Al loro interno è registrato il contenuto completo del documento nonché la firma elettronica.



Ministero dell'Economia e delle Finanze
— SERVICE PERSONALE TESORO —
Direzione Centrale dei Sistemi Informativi e dell'Innovazione

1

2 TA: Gennaio 2010 **3** CEDOLINO: 12345678

<p>4 Anagrafica del dipendente</p> <p>Cognome: ROSSI Nome: MARIO Codice fiscale: 1234567890123456 Data di nascita: 14/11/1810 Comune di residenza: ROCCA CANNUCCIA N° partita: 12345678</p>	<p>5 Ente di appartenenza</p> <p>Amministrazione: UFFICIO SINISTRI Ufficio responsabile: ROMA Codice fiscale: 12345678901 Ufficio servizio: 113 -UFFICIO SINISTRI</p>
--	--

Cod.	Descrizione	Ritenute	Competenze
6 DATI DI DETTAGLIO DELLA RETRIBUZIONE			
Competenze fisse			
STIPENDIO			
ABC1	STIPENDIO TABELLARE		1.155,27
123/456	RETRIBUZIONE INDIVIDUALE DI ANZIANITA'		63,90
789/345	MAGGIORAZIONE R.I.A.		32,52
123/321	CONGLOBATA ABC1		507,28
ALTRI ASSEGNI			
121/543	ASS. AD PERSONAM		11,25
433/546	IND. AMMINISTRAZIONE AGENZIE PRIMA AREA A3		477,04
Competenze accessorie			
Assegni accessori			
GF55/HG65	QWE - dal 123456 al 123456		500,75
WE22/DC33	ACCESSORIO ESENTE PREV. FISC. - dal 123456 al 123456		345,45
ED31/FD32	STRAORDINARIO DIURNO - Qta. 1 - Imp. 7,72 - Rif. 123456		84,36
Ritenute			
PREVIDENZIALI			
	Imponibile	Aliquota	Importo
INPDAP	2.832,37	8,800 su 100	249,24
OP. DI PREV./TFR	2.236,01	2,500 su 80	44,73
FONDO CREDITO	2.832,37	0,350 su 100	9,91
Totale ritenute previdenziali			303,88
FISCALI			
	Imponibile	Aliquota	Importo
IRPEF ad aliquota massima		38,000	202,00
IRPEF ad aliquota media		24,530	
IRPEF ad aliquota progressiva	1.996,92		489,19
Totale detrazioni			83,00
Totale ritenute fiscali al netto delle detrazioni			608,19
ALTRE RITENUTE			
800/SZ	RITENUTA SINDACALE		10,94
Conguagli fiscali			
730			
123/R45	CONGUAGLIO IRPEF scad. 123456		2.000,00
Totale:		2.923,01	3.177,82
Totale netto:			254,81
7 Importi progressivi			
Imponibile AC:	0,00	IRPEF AC:	0,00
		Aliquota massima:	38,00
Imponibile AP:	0,00	IRPEF AP:	0,00
		Aliquota media:	24,53
8			
1234567890123456789012			pag. 2 di 2



Voce	Descrizione
(1) Logo	Logo del Ministero dell'Economia e Finanze - Direzione Centrale dei Sistemi informativi e dell'Automazione - Servizio SPT
(2) Rata	Mese e anno di riferimento della rata di stipendio
(3) ID cedolino	Identificativo del cedolino da utilizzare nel caso in cui il dipendente richieda un prestito presso una banca/finanziaria aderente al progetto Creditonet.
(4) Anagrafica del dipendente	<p>La sezione riporta i dati anagrafici dell'intestatario del cedolino quali: cognome, nome, codice fiscale, data di nascita, comune di residenza e n° partita.</p> <p>Il domicilio fiscale e il Comune di appartenenza sono informazioni necessarie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ individuare l'aliquota addizionale Comunale da applicare in sede di conguaglio fiscale sulla retribuzione annuale percepita ➤ inoltrare eventuali comunicazioni al dipendente. <p>Si ricorda che, per una corretta applicazione dell'aliquota addizionale, è necessario dare comunicazione al proprio ufficio responsabile, di eventuali variazioni intervenute entro il 31 dicembre.</p> <p>Il n° partita è il codice di iscrizione numerico necessario per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ identificare in modo univoco il dipendente nel Sistema SPT ➤ consultare le informazioni presenti sulla banca dati SPT ➤ presentare eventuali comunicazioni all'ufficio responsabile
(5) Ente di appartenenza	La sezione riporta i dati dell'amministrazione, dell'Ufficio Responsabile e del relativo codice fiscale e dell'Ufficio di Servizio del dipendente.
(6) Dati di dettaglio della retribuzione	<p>la sezione contiene i dati di dettaglio delle voci di retribuzione che compongono gli importi totali riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ competenze fisse: stipendio, altri assegni, assegno nucleo familiare, arretrati a debito, arretrati a credito, tredicesima. ➤ competenze accessorie: assegni accessori. ➤ ritenute: previdenziali, fiscali al netto delle detrazioni, altre ritenute. ➤ conguagli fiscali: 730
(7) Importi progressivi	<p>La sezione contiene gli importi progressivi riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ imponibile anno corrente ➤ irpef anno corrente ➤ aliquota massima - nel campo relativo all'imponibile vengono indicati gli importi relativi alla tredicesima e agli eventuali arretrati riferiti all'anno corrente ➤ imponibile anno precedente ➤ irpef anno precedente ➤ aliquota media - nel campo relativo all'imponibile vengono indicati gli importi relativi agli arretrati dell'anno precedente
(8) Riferimenti per informazioni	La sezione contiene i riferimenti utili per richiedere informazioni agli uffici competenti.
(9) Codici bidimensionali	I codici grafici bidimensionali sono necessari alla certificazione del cedolino, qualora lo stesso venisse presentato come documento attestante il proprio reddito. Al loro interno è registrato il contenuto completo del documento nonché la firma elettronica.

 <i>Ministero dell'Economia e delle Finanze</i> — SERVICE PERSONALE TESORO — Direzione Centrale dei Sistemi Informativi e dell'Innovazione	
1	
2 TA: Gennaio 2010	3 CEDOLINO: 12345678
4 Anagrafica del dipendente Cognome: ROSSI Nome: MARIO Codice fiscale: 1234567890123456 Data di nascita: 14/11/1810 Comune di residenza: ROCCA CANNUCCIA N° partita: 12345678	5 Ente di appartenenza Ann.ne appartenenza: UFFICIO SINISTRI Ufficio responsabile: ROMA Codice fiscale: 12345678901 Ufficio servizio: 113 -UFFICIO SINISTRI
6 MESSAGGI	
AVVISO DEBITO: Si informa che la ritenuta identificata con il codice 800/103-203 si riferisce al debito accertato per i seguenti periodi di assenza: - dal 09/06/2009 al 09/06/2009 per MALATTIA DL112/08 IND.A Si informa la S.V. che il debito verrà recuperato con ritenuta mensile fino al 10/09	
7	

Voce	Descrizione
(1) Logo	Logo del Ministero dell'Economia e Finanze - Direzione Centrale dei Sistemi informativi e dell'Automazione - Servizio SPT
(2) Rata	Mese e anno di riferimento della rata di stipendio
(3) ID cedolino	Identificativo del cedolino da utilizzare nel caso in cui il dipendente richieda un prestito presso una banca/finanziaria aderente al progetto Creditonet.
(4) Anagrafica del dipendente	<p>La sezione riporta i dati anagrafici dell'intestatario del cedolino quali: cognome, nome, codice fiscale, data di nascita, comune di residenza e n° partita.</p> <p>Il domicilio fiscale e il Comune di appartenenza sono informazioni necessarie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ individuare l'aliquota addizionale Comunale da applicare in sede di conguaglio fiscale sulla retribuzione annuale percepita ➤ inoltrare eventuali comunicazioni al dipendente. <p>Si ricorda che, per una corretta applicazione dell'aliquota addizionale, è necessario dare comunicazione al proprio ufficio responsabile, di eventuali variazioni intervenute entro il 31 dicembre.</p> <p>Il n° partita è il codice di iscrizione numerico necessario per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ identificare in modo univoco il dipendente nel Sistema SPT ➤ consultare le informazioni presenti sulla banca dati SPT ➤ presentare eventuali comunicazioni all'ufficio responsabile
(5) Ente di appartenenza	La sezione riporta i dati dell'amministrazione, dell'Ufficio Responsabile e del relativo codice fiscale e dell'Ufficio di Servizio del dipendente.
(6) Messaggi	La sezione riporta le comunicazioni dell'amministrazione al dipendente
(7) Codici bidimensionali	I codici grafici bidimensionali sono necessari alla certificazione del cedolino, qualora lo stesso venisse presentato come documento attestante il proprio reddito. Al loro interno è registrato il contenuto completo del documento nonché la firma elettronica.

ADL

COBAS

ASSOCIAZIONE DIRITTI LAVORATORI - COBAS



730

UNICO

ISEE - ISEEU

INVALIDITA' RED - ICRIC - INCIV

PENSIONI RICOSTITUZIONI

PRATICHE COLF e BADANTI LAVORO DOMESTICO



Bonus Libri Bonus Luce e Gas Modulo A

MATERNITA' PATERNITA' Congedo Parentale

UFFICIO VERTENZE

SPORTELLO CASA E CONTRO GLI SFRATTI

SUCCESSIONI Calcolo Tasi e Imu



MOBILITA' DISOCCUPAZIONE INFORTUNIO SUL LAVORO

ASSEGNI FAMILIARI Bonus Bebè

PRATICHE IMMIGRAZIONE

RICONGIUNGIMENTI PERMESSI di SOGGIORNO TEST A2 - CITTADINANZA

PATRONATO
in collaborazione con:



Viale Cavallotti, 2 - 35124 Padova

Patronato dal LUN al VEN 9.00 - 12.30

CAF dal LUN al VEN 9.00 - 12.30 | 15.00 - 18.30

Via Toti, 23 - 35134 Padova

Patronato e CAF dal LUN al VEN 9.00 - 13.00

..... MER 14.30 - 17.30



WWW.ADLCOBAS.IT

SEDI ADL COBAS

Padova
via Toti, 23 **329 8727796**

Monselice (PD)
via San F. Neri, 19 **345 746 84 05**

Rovigo
via Don Minzoni, 6/D **0425 168 42 69**

Vicenza
via Rossi, 198 **0444 96 14 12**

Schio (VI)
via Lago Tovel, 18 **0445 185 00 62**

Treviso
via Terraglio, 2/A **0422 34 62 67**

Verona
c.so Venezia, 51 **045 258 92 97**

Viadana
via S. Filippo, 33 **347 840 05 32**

Rimini
via D. Campana, 59/F - int.1

Parma
via Venezia, 66/B **347 840 05 32**

Bologna
via Casarini, 17 **380 788 70 43**

Reggio Emilia
via M. della Bettola, 6 **347 840 05 32**